



3^a Lectio

I Cardini della Carità: L'AMORE A DIO E AI FRATELLI

INVOCHIAMO
LO SPIRITO D'AMORE

Spirito di Sapienza:
donami lo sguardo e l'udito interiore,
perché non mi attacchi alle cose materiali,
ma ricerchi sempre le realtà spirituali.
Vieni in me, Spirito Santo,
Spirito dell'Amore:
riversa sempre più la carità nel mio cuore.
Vieni in me, Spirito Santo,
Spirito di Verità:
concedimi di pervenire
alla conoscenza della verità
in tutta la sua pienezza.
Vieni in me, Spirito Santo,
acqua viva che zampilla per la vita eterna:
fammi la grazia di giungere a contemplare
il volto del Padre nella vita e nella gioia senza fine.

(Sant'Agostino)

PER UNO SGUARDO D'INSIEME

Il Vangelo di Matteo, nella sua forma attuale, è nato probabilmente in ambiente palestinese o siriano intorno all'anno 80. È scritto in un buon greco da un giudeo ellenista, e mostra come Gesù — il Figlio di Dio morto e risorto — sia il compimento della promessa di Dio fatta a Israele. Questo Vangelo è attribuito fin dall'inizio a Matteo-Levi, chiamato ad essere discepolo mentre stava seduto al banco delle imposte.

Nel Vangelo secondo Matteo, la prima caratteristica che viene all'occhio è l'alternanza tra **racconti e discorsi**:

- racconto dell'infanzia e dell'inizio del ministero (1—4);
- discorso sul Monte (5—7);
- racconto di dieci miracoli (8—9);
- discorso missionario (10);
- racconto del rifiuto di Gesù da parte di "questa generazione" (11—12);
- discorso in parabole sul Regno (13);
- racconto del riconoscimento di Gesù da parte dei discepoli (14—17);
- discorso sulla vita comunitaria nella Chiesa (18);
- racconto sull'autorità di Gesù (19—22);
- discorso apocalittico sulla venuta del Regno (23—25);
- racconto della morte e risurrezione di Gesù (26—28).

Il brano scelto per la meditazione è collocato nella parte che descrive l'autorità di Gesù. Per la sua credibilità, in molti andavano a chiedere il suo parere su temi di dottrina e morale, oltre che riguardo all'interpretazione della Scrittura. Gesù emerge come un Maestro autorevole, interrogato dagli esperti della Legge e dai capi religiosi, la maggior parte dei quali ha intenzione di ucciderlo per le sue strane idee che stravolgevano la loro religiosità.

La domanda dei farisei riguarda il principio che ispira la Legge. La risposta di Gesù è già contenuta in due testi diversi dell'Antico Testamento (cfr. Dt 6,5 e Lv 19,18); la sua novità sta nell'averli uniti, dichiarandoli simili e fonte di ogni norma. Infatti, **l'amore è uno, come Dio stesso è uno**. Amiamo i fratelli e il Padre con lo stesso amore con cui il Padre ama noi come suoi figli: questo amore è principio e fine di tutto. Gesù stesso si fa nostro prossimo e ci ama con tutto il cuore, perché anche noi possiamo fare lo stesso.

Questo brano è emblematico per comprendere il motivo per cui quello di Matteo sia chiamato il "**Vangelo della comunità**", in quanto è centrato sulla Parola del Figlio che ci rende figli del Padre, facendoci fratelli tra noi. La fraternità è la realizzazione del nostro essere figli: nel rapporto con l'altro viviamo il rapporto con l'Altro. Anche per questo è stato il più letto nella Chiesa.

PREGHIAMO

No, tu non ci imponi
una lunga serie di prescrizioni
da osservare minuziosamente.
Per te, Gesù, tutto è fondato
su due comandamenti
che poi sono uno solo perché hanno
un comune denominatore: l'amore.
Senza questo a nulla servono
i mille surrogati inventati
dalle persone pie e dai farisei di ogni tempo.
È tutta una questione di amore,
un amore rivolto a Dio e al prossimo,
un amore che impegna
non qualche ritaglio del nostro tempo,
quello che rimane delle nostre energie,
ma corpo e anima, intelligenza e volontà.
Se amo veramente, come ami tu,
non ho bisogno di tante istruzioni, tante indicazioni.
Troverò con fantasia ed originalità
la strada giusta.
Così con Dio il mio amore
si farà obbedienza e abbandono,
adorazione e lode, vita operosa e giusta.
E con il prossimo saprò ricorrere ai gesti e alle parole
che esprimono di volta in volta
la tenerezza di una madre,
la misericordia di un padre,
la dolcezza di un amico,
la solidarietà di un fratello,
l'affetto esigente di un maestro.

(Roberto Laurita)

QUALCHE SPUNTO PER LA CONDIVISIONE

- ✧ Quali difficoltà trovo nel "mettere insieme" le tre dimensioni dell'amore verso Dio, verso il prossimo e verso me stesso? Cosa mi aiuta a fare unità?
- ✧ I "cardini dell'amore" ci insegnano che come comunità abbiamo bisogno di non perdere mai l'essenziale: tra le tante cose che facciamo, quali priorità concrete siamo chiamati oggi a non perdere di vista?

UN PICCOLO PROPOSITO

- ✎ Come frutto alla mia partecipazione all'Eucaristia domenicale, mi impegno a compiere un gesto di attenzione verso chi ha bisogno del mio amore.